



Audizione su Piano Nazionale Energia e Clima 2030

Roma, 3 aprile 2024

ALCUNI CENNI SUL PNIEC

I Piani Nazionali Integrati per l'Energia e il Clima (PNIEC) sono stati introdotti dal Regolamento sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima (UE) 2018/1999 (Regolamento 2018/1999/UE), in vigore dal 24 dicembre 2018. Gli stati membri, quindi, hanno presentato alla Commissione UE i progetti di PNIEC per il periodo 2021-2030 elaborati in consultazione con i cittadini, imprese e regioni.

In particolare il PNIEC deve esplicitare le modalità in cui lo stato membro intende affrontare le seguenti tematiche:

- Sicurezza energetica
- Mercato interno dell'energia
- Efficienza energetica
- Decarbonizzazione
- Ricerca, innovazione e competitività

OBIETTIVI PNIEC ITALIA DICEMBRE 2019

Tabella 1 - Principali obiettivi su energia e clima dell'UE e dell'Italia al 2020 e al 2030

	Obiettivi 2020		Obiettivi 2030	
	UE	ITALIA	UE	ITALIA (PNIEC)
Energie rinnovabili (FER)				
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia	20%	17%	32%	30%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi di energia nei trasporti	10%	10%	14%	22%
Quota di energia da FER nei Consumi Finali Lordi per riscaldamento e raffrescamento			+1,3% annuo (indicativo)	+1,3% annuo (indicativo)
Efficienza energetica				
Riduzione dei consumi di energia primaria rispetto allo scenario PRIMES 2007	-20%	-24%	-32,5% (indicativo)	-43% (indicativo)
Risparmi consumi finali tramite regimi obbligatori efficienza energetica	-1,5% annuo (senza trasp.)	-1,5% annuo (senza trasp.)	-0,8% annuo (con trasporti)	-0,8% annuo (con trasporti)
Emissioni gas serra				
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti gli impianti vincolati dalla normativa ETS	-21%		-43%	
Riduzione dei GHG vs 2005 per tutti i settori non ETS	-10%	-13%	-30%	-33%
Riduzione complessiva dei gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990	-20%		-40%	
Interconnettività elettrica				
Livello di interconnettività elettrica	10%	8%	15%	10% ¹
Capacità di interconnessione elettrica (MW)		9.285		14.375

STEP VALUTATIVI DEL PNIEC E AGGIORNAMENTO 2023

1. A dicembre 2018 viene inviato alla Commissione UE la prima bozza del PNIEC Italia;
2. A giugno 2019 la Commissione Europea ha espresso le proprie valutazioni in merito ai piani proposti dai vari stati membri, valutando complessivamente le previsioni del PNIEC Italia positivamente;
3. Tenendo conto delle valutazioni della Commissione Europea, a dicembre 2019 è stato presentato il PNIEC definitivo lato Italia;
4. A giugno 2023 gli Stati Membri sono stati chiamati a valutare i progressi svolti e a prevedere aggiornamenti del PNIEC, sempre sulla base degli orientamenti forniti dalla commissione UE. Il governo italiano ha, infatti, presentato una nuova bozza di PNIEC a giugno 2023;
5. A dicembre 2023 la Commissione europea ha pubblicato la sua valutazione rispetto ai progetti di PNIEC aggiornati, insieme a valutazioni individuali e raccomandazioni specifiche per paese;
6. Al momento tutti gli stati membri hanno tempo fino a giugno 2024 per modificare e trasmettere la bozza di PNIEC aggiornato alla Commissione Europea per sua valutazione.

Saluto e ringraziamenti

Ringrazio il Presidente e gli Onorevoli Deputati per averci concesso l'opportunità di approfondire ed esprimere le nostre osservazioni sul Piano Nazionale Integrato Energia e Clima.

1. Commento generale sul PNIEC presentato a giugno 2023:

- Il nuovo PNIEC, presentato alla Commissione europea a giugno 2023, contenente le linee strategiche di sviluppo per l'Italia sui temi di energia e clima, definisce uno scenario di policy con obiettivi sfidanti, ma raggiungibili se tutti i soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel processo uniranno gli sforzi verso la medesima direzione comune.
- La direzione è di raggiungere **la decarbonizzazione** con l'obiettivo di mitigare il **cambiamento climatico** e accelerare l'**autonomia energetica**.
- In virtù di ciò l'obiettivo 2030 delle rinnovabili per quanto riguarda i consumi energetici finali è salito di 10 punti percentuali, rispetto al Piano approvato nel 2020, **passando da un 30% ad un 40%**.

Nella bozza di aggiornamento del PNIEC trasmessa dall'Italia a giugno 2023, il MASE prevede che al 2030 vengano installati complessivamente circa 130 GW di impianti da fonti rinnovabili (di cui circa 80 GW fotovoltaici e circa 28 GW eolici).

Per contribuire all'obiettivo complessivo di decarbonizzazione, risulta necessario prevedere un incremento degli impegni assunti dall'Italia come quota rinnovabili sul consumo interno lordo elettrico dal 65% attualmente proposto al 75%, portando la capacità installata FER ad oltre 140 GW.

- Occorre quindi individuare la via più realistica e fattibile per **accelerare** la transizione energetica.

2. Il ritardo accumulato: nel primo trimestre del 2024 erano quasi 1000 i progetti fotovoltaici in attesa di VIA Nazionale per un totale di circa 40GW. Di questi, il 25% dei progetti era bloccato in verifica amministrativa, mentre il restante in istruttoria tecnica.

2.1. Il blocco più evidente si rileva al momento del rilascio del **parere del Ministero della Cultura**. Il 90% dei progetti che hanno ricevuta la VIA positiva dal MASE, riceve poi parere negativo dal MiC. Per superare il dissenso tra le amministrazioni dello Stato, il progetto finisce quindi in Consiglio dei Ministri previa istruttoria del DICA (Dipartimento per il coordinamento amministrativo presso Palazzo Chigi). In questo modo, quella che il legislatore prevedeva come "procedura straordinaria" (il superamento del dissenso in CDM) è diventata una prassi procedimentale, non gestibile considerato il rapporto tra la mole di lavoro ed il personale dedicato. Facciamo presente che nel primo trimestre del 2024, i progetti bloccati in CdM cubavano più di 1,7 GW.

3. Come accelerare lo sviluppo dell'energia rinnovabile:

3.1. **Semplificare le procedure di autorizzazione**, con particolare riferimento agli impianti fotovoltaici, attraverso la razionalizzazione e standardizzazione normativa e, concretamente, l'attivazione di sportelli, la digitalizzazione mediante piattaforme ad hoc. Anche la redazione di un **testo unico** autorizzativo per impianti a fonti rinnovabili, che permetta il riordino e la razionalizzazione della normativa in materia, risulta di importanza strategica. Nelle more della definizione di tale testo unico, riteniamo comunque utile predisporre un testo snello che funga da chiarimento normativo e coordinamento per l'attivazione degli iter semplificati (PAS, Procedimento unico, manutenzione ordinaria, ecc)

3.2 Definire l'idoneità delle aree (Decreto Aree Idonee): siamo in ritardo nella definizione delle aree idonee all'installazione di impianti rinnovabili sul territorio nazionale, che dovrebbe avvenire a livello centrale senza concedere potere discrezionale alle Regioni, che spesso usano tale discrezionalità per limitare lo sviluppo di fonti pulite sul territorio. Non si comprende altresì se le aree idonee siano già un concetto superato, data l'introduzione a livello europeo delle "zone di accelerazione" di cui alla RED III o come si intersechino fra di loro. Il sovrapporsi delle due discipline crea incertezza e rischia di aumentare ulteriormente le barriere burocratiche, con forte rischio di rallentare gli iter.

Il rallentamento degli iter, causato da procedimenti complessi e incerti, può inoltre avere un impatto negativo sugli investimenti e le opportunità di lavoro, che il settore è in grado di generare. Secondo l'ultima ricerca del Censis, commissionata dall'Associazione Italiana delle agenzie per il lavoro, nei prossimi 3-4 anni si potrebbero creare 150.000 nuovi posti di lavoro, per impiegare quelle risorse necessarie a completare il percorso tracciato entro il 2030. Per sprigionare tutte le potenzialità insite nel comparto occorre, in primis, ottenere quindi maggiore certezza normativa.

3.3. In questo panorama assume particolare rilevanza la ricerca e l'applicazione sull'agrivoltaico, in quanto tassello rilevante nel percorso di transizione energetica del nostro Paese. La sua importanza, sia che si tratti di agrivoltaico "base" o di agrivoltaico "avanzato" è di carattere economico e sociale, in quanto costituisce un introito per l'agricoltore che ha maturato consapevolezza rispetto agli effetti devastanti del cambiamento climatico, soprattutto sulla produzione agricola. Le aziende produttrici di energia rinnovabile, grazie al loro know how tecnico e alle competenze maturate nei decenni, dovrebbero guidare questo processo. In questa ottica le soluzioni da adottare, in quanto sperimentali, non possono essere univoche, ma devono essere aperte all'innovazione da cui il progresso di una nazione dipende".

3.4 In questo contesto, riteniamo necessario adottare soluzioni normative che mirano a semplificare il rilascio dei pareri e delle autorizzazioni. In particolare, riteniamo fondamentale che si anticipi l'accertamento dell'idoneità dell'area sin dalla fase iniziale dell'iter autorizzativo attribuendo, in caso di inerzia da parte del MIC, un potere sostitutivo di accertamento dell'idoneità dell'area ad un'altra amministrazione ovvero, in alternativa, che l'accertamento sia rimesso alla parte privata previo deposito di un'asseverazione giurata rilasciata da un tecnico abilitato.